

ITINERARI DI FEDE

## La tavola con Maria e il Bimbo in formato gigante

CULTURA

28\_05\_2016



**Margherita  
del Castillo**



Quello della Madonna di Montevergine è un grande quadro raffigurante Maria, seduta su un trono, con in braccio il Bambino Gesù che Le afferra un lembo del manto. Incerta è la storia di questo dipinto: una leggenda, per la verità infondata, lo attribuisce all'Evangelista Luca.

**Da Gerusalemme sarebbe, poi, stato portato a Costantinopoli e da** qui, scampato

alla furia iconoclasta, sarebbe giunto nelle mani di Caterina II di Valois che ne avrebbe fatto dono ai monaci di Montevergine. Più recentemente, nel corso dell'ultimo restauro, è stata confermata l'attribuzione a Montano d'Arezzo, pittore di cultura assisiate, attivo a cavallo tra Due e Trecento presso la corte regnante angioina. La preziosa tavola in legno di pino, le cui dimensioni sono davvero notevoli essendo l'immagine due volte più grande del naturale, è conservata nel complesso monastico mariano di Montevergine, sito in località Mercogliano, in provincia di Avellino.

**L'origine di questo luogo è legata alla figura del monaco benedettino San Guglielmo da Vercelli che,** mentre stava compiendo un pellegrinaggio verso la Terra Santa, sentì l'urgenza di intraprendere una vita eremitica e si fermò sul Monte Partenio, o Virgiliano, in Irpinia. Era il 1114. Da allora la fama della sua santità cominciò a diffondersi al punto che altri uomini raggiunsero Guglielmo per dividerne l'esperienza di solitudine e preghiera. Dalla loro comunità nacque la congregazione verginiana dell'ordine di San Benedetto.

**Nel 1126 venne costruita la prima chiesa, il cui stile romanico fu progressivamente trasformato in** gotico, come documentano le linee del portale di marmo bianco, sormontato dall'affresco con la discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli e Maria Vergine che ricorda il giorno della consacrazione, avvenuta in occasione della festività di Pentecoste del 1182.

**Di questo edificio, crollato nel 1629 , non resta più nulla. L'architetto Giacomo Contorti lo ricostruì a** partire dal 1645, progettando un ambiente a navata unica, delimitata da imponenti arcate. Tarsie di scuola napoletana decorano l'altare maggiore al centro del quale la statua della Madonna di Montevergine è affiancata dai simulacri di san Guglielmo e san Benedetto. Sul lato destro si apre la Cappella voluta da Filippo di Taranto nel XIII secolo e trasformata in epoca barocca: proprio qui che si custodisce la venerata icona.

**Sull'asse trasversale, nel 1947, fu costruita una nuova basilica per accogliere il numero sempre** più crescente di fedeli. I lavori furono affidati all'architetto Florestano di Fausto che realizzò una vasta chiesa a tre navate, soffitto a cassettoni e facciata tripartita rivestita di pietra bianca. Allo stesso periodo appartiene la cripta consacrata nel 1963. Sotto l'altare maggiore è collocato il sarcofago che accoglie le spoglie di San Guglielmo, decorato con scene della sua vita.

**Il Santuario della Madonna di Montevergine, dal 1868 monumento nazionale, è una delle sei abbazie** territoriali italiane. Si stima che ogni anno sia visitato da un

milione e mezzo di pellegrini.